

Settore Qualità dell'Ambiente

Servizio Geologia, Siti Contaminati, VAS e BB. AA.

VERBALE DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI DECISORIA DEL 23 NOVEMBRE 2021

Conferenza dei Servizi indetta e convocata in forma simultanea e in modalità sincrona ai sensi dell'art. 14 comma 2 e art. 14bis, comma 7 della L. 241/90 e ss.mm. e ii.

PE900125 SITO "EX FEA", LUNGOMARE MATTEOTTI, PESCARA.

Validazione e approvazione del report "PIANO DELLA CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE AI SENSI DEL D.LGS. E S.M.I." - documento elaborato dalla società Engea Consulting S.r.l. su incarico della società FEA S.r.l.

Premesso che:

- con decreto del Direttore Generale n. 7 del 05.02.2021 è stata approvata la Microstruttura dell'Ente e le relative declaratorie;
- con deliberazione di G.C. n.52 del 05.02.2021 si è preso atto della Microstruttura dell'Ente e le relative declaratorie; le competenze in materia di procedure sui siti contaminati ai sensi del Titolo V alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 sono confermate in capo al Servizio Geologia, Siti Contaminati, VAS e BB. AA., incardinato in questo Settore;
- a seguito della determinazione dirigenziale n. 995 del 11 giugno 2021, il responsabile del Servizio Geologia, Siti Contaminati, VAS e BB.AA. è nominato responsabile del procedimento per procedure di competenza;
- con missiva acquisita al prot. n. 180497 in data 07/10/2021, la società Immotrading S.r.l., nelle vesti di concessionaria dell'unità immobiliare "Ex area FEA", di proprietà della Regione Abruzzo, ubicata sul Lungomare Matteotti, ha trasmesso il documento "*Due Diligence Ambientale di Fase I*" contenente la proposta di un Piano di Indagine finalizzato a verificare la presenza di eventuali passività ambientali legate alle pregresse attività condotte presso il sito;
- con nota del 02/02/2021, acquisita al prot. n. 18438 del 03/02/2021, Engea Consulting S.r.l., in nome e per conto della Immotrading S.r.l., ha comunicato l'esecuzione delle indagini ambientali proposte nel documento di cui al punto precedente, con avvio delle attività a partire dal 03/02/2021;
- con nota acquisita al prot. n. 19154 del 04/02/2021, il Distretto Provinciale di Chieti di ARTA Abruzzo ha comunicato che l'area in esame, sebbene non censita all'anagrafe dei siti contaminati, è di fatto da intendersi quale sito industriale dismesso; nella comunicazione, inoltre, l'Agenzia di Controllo ha precisato quanto segue (si cita testualmente): "*...OMISSIS...tali attività di indagine non sono state preventivamente concordate con i tecnici dello scrivente Distretto, che pertanto non potranno prendervi parte a causa di pregressi e non derogabili impegni e che di conseguenza le stesse non saranno né validate né validabili da parte dell'Agenzia. Si comunica allo scopo che ci si riserva di richiedere la ripetizione delle attività di campionamento delle acque sotterranee e nonché un'integrazione di indagine sui terreni...OMISSIS*";
- con nota del 03/03/2021, acquisita al prot. n. 0036227/2021 del 04/03/2021, e alla successiva missiva del 05/03/2021, registrata in pari data al prot. n. 0037656, con la quale si rinviava la medesima comunicazione completa di allegati, Immotrading S.r.l., in qualità di concessionaria del sito, ha inviato alle Pubbliche Autorità la comunicazione di potenziale contaminazione ai sensi degli articoli 245 e 249 del D.Lgs. 152/06 e superamento delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC);
- con nota prot. n. 60904 del 12/04/2021 questo ufficio ha trasmesso la comunicazione di avvio del procedimento ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e ss.mm.ii., segnalando altresì quanto segue (si cita testualmente): "*...OMISSIS...in relazione alla possibile presenza di serbatoi interrati nel sito, segnalata dalla società IMMOTRADING s.r.l. in una precedente missiva acquisita al ns prot. n. 0180497 del 07/10/2019...OMISSIS...e nel documento "Due Diligence Ambientale di Fase I", trasmesso con la stessa, l'attuazione degli interventi di messa in sicurezza volti alla rimozione di tali sorgenti primarie di potenziale contaminazione, non necessita di una preventiva autorizzazione da parte delle Autorità competenti e, pertanto, si chiede a codesta società di attivarsi quanto prima e di darne riscontro*";
- con nota prot. n. IMM21279SCA-21 del 17/05/2021, acquisita da questo Ente al prot. n. 86295 del 17/05/2021, la società Engea Consulting S.r.l., in nome e per conto della società Immotrading S.r.l., ha trasmesso il documento "*Relazione Tecnica Descrittiva delle indagini ambientali di Fase 2*" (Rapporto Tecnico n. IMM21279-IAM del 10/05/2021) riepilogativo dei risultati delle indagini ambientali condotte in sito nel periodo 03/02 - 12/02/2021, in conformità al report "*Due Diligence Ambientale di Fase I*" sopra richiamato. Al

Settore Qualità dell'Ambiente

Servizio Geologia, Siti Contaminati, VAS e B.B.A.A.

fine di dare riscontro a quanto richiesto dal Comune di Pescara con nota prot. n. 60904 del 12/04/2021 (cfr. punto precedente), il documento ha anticipato la messa in programmazione di un intervento di rimozione di n.2 serbatoi interrati la cui possibile presenza in sito è stata desunta sulla base degli esiti di un'indagine georadar svoltasi nel luglio 2020;

- con prot. n. 109207 del 18/06/2021 questo ufficio ha trasmesso una comunicazione di riscontro alla nota di Engea Consulting S.r.l. acquisita al prot. n. 86295 del 17/05/2021 segnalando, tra l'altro, quanto segue (cfr. punto d della nota in questione): "In relazione al superamento delle CSC per il parametro cloruro di vinile riscontrato nel campione di acque di falda prelevato in corrispondenza del piezometro Pz1, individuato nello studio prodotto come punto posto a valle idrogeologica, nei pressi del confine del sito, si ritiene opportuno che la società Immotrading s.r.l., in attesa di effettuare il monitoraggio di verifica, si adoperi per attuare, quale misura di prevenzione, un intervento di contenimento delle acque sotterranee";
- con nota prot. n. 046IMMP19178SCA-21 del 28/06/2021, acquisita al prot. n. 115623 del 29/06/2021, la società Engea Consulting S.r.l. ha comunicato l'avvio degli interventi di messa in sicurezza mediante verifica e rimozione delle cisterne interrate eventualmente presenti in sito, con inizio a partire dal 05/07/2021;
- con nota prot. n. 128351 del 15/07/2021, lo scrivente Servizio ha inoltrato il parere tecnico trasmesso da ARTA Abruzzo, Distretto Provinciale di Chieti, con lettera prot. n. 34076/2021 del 08/07/2021, acquisita dal Comune di Pescara al prot. n.123243/2021 in pari data, relativo al procedimento amministrativo ambientale, avviato ai sensi dell'art. 245 del TU dell'Ambiente, contenente altresì la scheda con i dati riepilogativi del sito identificato dall'Agenzia di Controllo con codice PE900125 ed inserito nel data base ARTA;
- ARTA Abruzzo, Distretto Prov.le di Chieti, nel parere tecnico acquisito al ns. prot. n. 123243/2021 del 08/07/2021 precedentemente richiamato ha comunicato quanto segue (citazione testuale):

"...OMISSIS... Poiché con nota del 3 marzo 2021 sono stati comunicati dalla ditta i superamenti di Cloruro di vinile, sostanza cancerogena, nelle acque sotterranee prelevate dal piezometro PZ1 (ubicato nell'area ex Officina) e degli Idrocarburi pesanti nei terreni (sondaggio completato a piezometro-PZ1), ai sensi dell'art. 242 comma 3 del D.lgs. 152/06 il proponente (Società Immotrading srl) doveva presentare un Piano di Caratterizzazione per la corretta definizione del Modello concettuale preliminare del sito.

Pertanto, si resta in attesa di ricevere il Piano della caratterizzazione, che partendo dai dati acquisiti con le indagini preliminari, proponga un piano di indagini volte alla definizione del modello concettuale ed alla validazione dello stesso, ai sensi dell'art.15 della L132/16.

In merito alle azioni di Mipre delle acque sotterranee, vista la vicinanza con edifici ad uso residenziale, anche sensibili, è indispensabile:

- attuare quanto prima un barriera idraulica, che interrompa il plume della contaminazione;
- definire un piano di monitoraggio delle acque sotterranee, che preveda campionamenti con cadenza trimestrale e nelle diverse condizioni stagionali, al fine di ricostruire l'andamento annuale della piezometria.

Inoltre sempre in considerazione della presenza di bersagli sensibili, si dovrà valutare la possibilità di condurre misure volte alla verifica della vapor intrusion tramite camera di flusso, sonde soil gas in applicazione della DGR n. 80/2020 e delle Linee guida SNPA n.15-17/2018....OMISSIS...";

- lo scrivente Servizio, nella nota trasmessa con prot. n. 128351 del 15/07/2021 sopra citata, ha espresso le seguenti considerazioni (citazione testuale):

gli accertamenti svolti da parte della ditta incaricata dalla società Immotrading S.r.l. necessitano di ulteriori approfondimenti finalizzati ad approfondire il quadro conoscitivo ambientale in corrispondenza delle aree dove sono stati rinvenuti e rimossi i serbatoi interrati unitamente al terreno circostante potenzialmente contaminato, e mirati pertanto alla corretta definizione del Modello Concettuale del sito, così come richiesto da ARTA Abruzzo nel relativo parere tecnico (vedi estratto sopra riportato);

il modello concettuale preliminare sin qui illustrato dalla ditta è basato su una ricostruzione piezometrica con andamento della direzione di falda dal mare verso monte, circostanza già segnalata per le vie brevi da questo ufficio come assolutamente anomala e meritevole di approfondimenti e verifica;

Settore Qualità dell'Ambiente

Servizio Geologia, Siti Contaminati, VAS e B.B.A.A.

che la corretta ricostruzione della direzione di falda è condizione fondamentale per la progettazione e attivazione degli interventi di messa in sicurezza sollecitati da questo ufficio e da ARTA e per l'individuazione del responsabile della contaminazione;

allo scrivente ufficio competono le responsabilità amministrative del procedimento, mentre ad ARTA la responsabilità per l'emissione di pareri tecnici;

il procedimento amministrativo, alla luce di quanto emerso sin ora, è ricondotto alla procedura "ordinaria" (non semplificata) di cui all'art.242 del TUA;

inoltre, la medesima nota conteneva la richiesta alla società Immotrading S.r.l. e per essa alla ditta Engea Consulting S.r.l.:

"di trasmettere, in considerazione anche del parere tecnico ARTA Abruzzo acquisito al prot. n. 123243/2021 del 08/07/2021, il Piano di Caratterizzazione redatto ai sensi dell'Allegato 2 alla parte IV del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. Il documento dovrà contenere un resoconto documentato delle attività di messa in sicurezza sino ad oggi effettuate ed anche una proposta motivata delle ulteriori attività in programma, basate su un modello concettuale aggiornato, ancorché preliminare";

- con nota prot. n. 048IMMP21279SCA-21 del 06/08/2021, acquisita al prot. n. 142845 del 09/08/2021, Engea Consulting S.r.l., in qualità di consulente ambientale di FEA S.r.l. (società costituita nell'aprile 2021, con socio unico CFC Consorzio Fra Costruttori, subentrata a CFC ed Immotrading S.r.l. nella concessione dell'unità immobiliare "ex Area FEA") ha trasmesso il documento "Piano della Caratterizzazione Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i." (Rapporto Tecnico n. IMMP21279-IAM del 05/08/2021). Lo stesso avrebbe dovuto essere autorizzato ai sensi dell'art. 242, comma 3 del D.Lgs. 152/2006;
- con nota prot. n. 160344 del 10/09/2021, questo ufficio ha indetto e convocato una Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14, comma 2 della L.241/90, in forma semplificata e in modalità asincrona ex art. 14-bis della L.241/90, per l'autorizzazione all'esecuzione del "Piano della Caratterizzazione Ambientale" ai sensi dell'art. 242, comma 3 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

considerato che

- le amministrazioni coinvolte sono state invitate a rendere le proprie determinazioni relative alla decisione oggetto della conferenza entro e non oltre il giorno 4 OTTOBRE 2021 e che alla scadenza di tale termine hanno provveduto ad inoltrare i relativi pareri di merito:

1. ARTA Abruzzo, Distretto Provinciale di Chieti, con nota prot. n. 47674 del 01/10/2021 acquisita al prot. n. 174504 di pari data, il cui parere recita testualmente:

".....(OMISSIS)...Con riferimento al piano di indagine proposto si evidenzia quanto di seguito riportato. In base alla ricostruzione storica del sito si ritiene che il quadro della contaminazione fino ad ora emerso sia riconducibile alle pregresse attività ivi svolte. In particolare i solventi possono essere legati alle attività svolte nella officina meccanica mentre gli idrocarburi alla presenza dei serbatoi interrati. Il sito è inserito in un contesto urbano e non sono note eventuali sorgenti esterne cui potenzialmente ricondurre l'origine della contaminazione da solventi clorurati.

L'attività di caratterizzazione deve essere volta alla valutazione del terreno insaturo, sorgente della contaminazione, posto alla base della pavimentazione esistente, e della falda sorgente secondaria. Viste le profondità della falda e quella delle fonti di contaminazione è opportuno sostituire i prescavi preventivati dai consulenti di parte con indagini di tipo indiretto che consentano il prelievo di campioni di terreno indisturbato in modo da evitare la volatilizzazione dei composti organici (es cerca servizi, e/o utilizzo dei risultati della prospezione geoelettrica già eseguita).

Si ritiene opportuno inoltre disporre di ulteriori n.4 sondaggi attrezzati a piezometro (riportati in giallo nella figura del piano delle indagini) ad integrazione della caratterizzazione dei terreni e per il monitoraggio delle acque sotterranee: uno posto in prossimità della perimetrazione, tra gli edifici residenziali e l'officina Lamieristi (edificio n.1) nel settore NW (PZ10), uno all'interno delle aree critiche indicate come 2 (PZ11) e 7 (PZ12) ed infine uno centrale PZ13.

Settore Qualità dell'Ambiente

Servizio Geologia, Siti Contaminati, VAS e B.B.A.A.

Si rileva che per loro natura i solventi clorurati tendono ad interessare maggiormente le porzioni profonde dell'acquifero, pertanto i nuovi n. 6 piezometri (i due preventivati e i quattro integrativi) dovranno essere approfonditi almeno a -10 metri dal p.c.

Il campionamento dei terreni dovrà prevedere anche il prelievo dei top soil, parte superiore del terreno a contatto con la pavimentazione, che rappresenterà nel futuro il piano campagna delle aree a verde. Dovranno essere inoltre definiti il FOC e la granulometria su un numero statisticamente significativo di campioni. Si dovrà prevedere anche la speciazione degli idrocarburi in caso di superamento.

La lista degli analiti proposta dovrà essere integrata come di seguito indicato.

Terreni: gli IPA, compreso il naftalene, andranno ricercati in tutte le indagini prossime alle aree critiche 1 e 2, inoltre dovranno essere aggiunti solventi clorurati e alogenati in tutti i campioni.

Acque sotterranee: dovranno essere aggiunti i metalli in tabella 2 dell'allegato 5 alla parte 4 titolo quinto, ed i solventi alogenati e gli IPA compreso il naftalene.

L'area è prossima alla linea di costa e poco sopra al livello del mare e pertanto l'andamento della superficie piezometrica può essere soggetta a variazioni, inoltre le differenze di carico tra i vari punti di monitoraggio sono contenute. Si ribadisce pertanto l'invito alla predisposizione di un piano di monitoraggio delle acque sotterranee che preveda campionamenti con cadenza trimestrale nelle diverse condizioni stagionali come già indicato nella Ns precedente nota Prot 34076 del 08/07/21 al fine della corretta ricostruzione dell'andamento della superficie piezometrica.

Ad oggi si dispone di dati relativi al periodo invernale ed estivo con direzioni di falda variabili, è quindi necessario integrare il controllo su tutti i nuovi piezometri. In funzione dei risultati dei monitoraggi potrà essere necessario realizzare eventuali ulteriori campagne.

Poiché le indagini fino ad ora eseguite non sono validabili in quanto realizzate in assenza di personale ARTA e conseguentemente in assenza di contraddittorio, la percentuale di campioni di terreno necessaria ai fini della validazione verrà compresa tra il 10% e il 20% dei campioni sul totale di tutte le indagini svolte (preliminari e di caratterizzazione).

Per i terreni si eseguirà il contraddittorio su n. 8 campioni mentre per le acque sotterranee, si eseguirà il contraddittorio in una campagna di monitoraggio con il prelievo di n. 5 campioni. I Tecnici ARTA potranno comunque presenziare a tutte le attività di indagine e pertanto le date delle stesse dovranno essere preventivamente concordate.

Infine si evidenzia che le attività di validazione, di campo ed analitiche, sono a titolo oneroso ai sensi della L 132/16."

2. Provincia di Pescara, Corpo di Polizia Provinciale, con nota prot. n. 17632 del 01/10/2021 acquisita al prot. n. 175414 del 04/10/2021, il cui parere recita testualmente:

"...(OMISSIS)...per quanto di competenza si esprime parere favorevole, subordinato al parere tecnico espresso dall'Arta."

3. ASL di Pescara, con nota prot. n. 130488 del 01/10/2021 acquisita al prot. n. 175464 del 04/10/2021, il cui parere recita testualmente:

"...(OMISSIS)...si esprime parere favorevole all'oggetto, a condizione che vengano rispettate le seguenti indicazioni:

✓ Per la risorsa idrica dovrà essere precluso l'utilizzo all'interno del sito (ad eccezione delle verifiche connesse alla definizione dello stato ambientale del suolo e della falda).

Nelle more che venga individuato un piezometro rappresentativo della falda in uscita dal sito (POC) che consenta, a seguito di monitoraggi, di escludere il trasporto all'esterno di inquinanti, in via precauzionale dovrà essere precluso qualsiasi utilizzo della falda perimetralmente al sito e per almeno circa 300 metri nella direzione di falda.

✓ In riferimento a tutte le attività di cantiere, dovranno essere previste le misure di rito ai fini del contenimento delle immissioni rumorose e della produzione di polveri e/o molestie olfattive.

Settore Qualità dell'Ambiente

Servizio Geologia, Siti Contaminati, VAS e B.B.A.A.

Si rammenta l'onere posto in capo al datore di lavoro di procedere alla dovuta valutazione dell'esposizione al rischio chimico per i lavoratori e di adottare conseguentemente le dovute misure di sicurezza.

Il presente parere ha valenza igienico-sanitaria. Sono fatte salve ulteriori e/o diverse indicazioni da parte di altri Enti interessati al procedimento per gli aspetti di propria competenza.”;

- gli uffici della Regione Abruzzo (Dipartimento Territorio e Ambiente DPC026 - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche e Dipartimento Risorse, Amministrazione Beni Immobili DPB003 - Servizio Patrimonio), coinvolti e regolarmente convocati, non hanno trasmesso alcuna determinazione relativa alla decisione oggetto della conferenza, pertanto ai sensi dell'art. 14-bis commi 3, 4, 5 della Legge 241/1990 i loro assensi sono stati intesi come acquisiti senza condizioni;
- le indagini ambientali preliminari sin qui svolte dalla ditta Engea Consulting S.r.l. su incarico dapprima di IMMOTRADING S.r.l. e successivamente di FEA S.r.l. hanno evidenziato per le acque sotterranee la presenza di superamenti delle CSC per i seguenti parametri: cloruro di vinile (PZ1), idrocarburi totali come n-esano (PZ5) e 1,2-dicloropropano (PZ6);
- in relazione ai superamenti delle CSC riscontrati nei suddetti piezometri, quali misure di prevenzione, sono in corso di esecuzione da parte della ditta incaricata degli spurghi forzati periodici in corrispondenza dei piezometri PZ1, PZ5 e PZ6 (cfr. Capitolo 1 del documento "Piano della Caratterizzazione Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.");
- le osservazioni formulate dalla ASL al punto 3 sono assolutamente condivisibili poiché cautelative e volte a garantire la salute pubblica e dell'ambiente;
- il Comune di Pescara, al fine di adottare una condotta prudentiale volta ad abbattere ogni rischio per la salute pubblica e la diffusione incontrollata nelle acque sotterranee degli analiti che superano le CSC, ha emanato una specifica Ordinanza Sindacale n.141 del 20 ottobre 2021 per impedire l'emungimento e l'uso delle acque di falda nell'area che si estende per una distanza di cento metri a monte del sito e sino alla linea di battigia in valle idrogeologica dello stesso;
- sebbene siano pervenuti da parte di ASL Pescara, ARTA Chieti e Provincia di Pescara i rispettivi pareri di competenza in merito al documento "Piano della Caratterizzazione Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.", questo ufficio, in accordo con la Responsabile Ufficio Bonifiche di ARTA Abruzzo, sentita per le vie brevi, ha ritenuto che le criticità ambientali correlate agli esiti delle indagini preliminari sin qui svolte dalla ditta fossero meritevoli di ulteriori approfondimenti e pertanto, ai fini dell'esame contestuale degli interessi coinvolti, con nota prot. n. 188634 del 22/10/2021, ha convocato ai sensi dell'art. 14 bis, comma 5 della L.241/90 la prima riunione in forma simultanea e in modalità sincrona della Conferenza dei Servizi nella forma di cui all'art. 14-ter della Legge 241/90, già indetta con nota prot. n. 160344/2021 del 10/09/2021, per il giorno **MARTEDÌ 23 NOVEMBRE 2021**, al fine di effettuare un confronto in sede congiunta tra i soggetti pubblici coinvolti nel procedimento in merito ai seguenti punti inseriti all'o.d.g.:
 - esporre ulteriori riflessioni di merito riguardo le problematiche sopra rilevate e condividere la strategia più idonea che agevoli la realizzazione delle attività di caratterizzazione, di prevenzione e di risanamento;
 - procedere contestualmente alla validazione e approvazione del report "PIANO DELLA CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE AI SENSI DEL D.LGS. E S.M.I." - documento elaborato dalla società Engea Consulting S.r.l. su incarico della società FEA S.r.l.

L'anno **duemilaventuno**, il giorno **23 del mese di Novembre**, alle ore 15:00 circa, presso la "Sala Masciarelli" ubicata al quarto piano del Palazzo ex I.N.P.S. del Comune di Pescara – P.za Italia n. 1, è riunita la Conferenza dei Servizi per l'esame della procedura ambientale relativa al sito in oggetto, convocata con nota sopracitata, dal Responsabile del Procedimento, *Geol. Edgardo SCURTI*, e dal Dirigente del Settore Qualità dell'Ambiente del Comune di Pescara, *arch. Emilia FINO*,

INVITATI ALLA CONFERENZA DI SERVIZI

- | |
|---|
| <ol style="list-style-type: none">1. Regione ABRUZZO - Dip.to Territorio e Ambiente DPC026 - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche;2. Regione ABRUZZO - Dip.to Risorse, Amministrazione Beni Immobili DPB003 - Servizio Patrimonio;3. Provincia di PESCARA - Corpo di Polizia Provinciale;4. ARTA Abruzzo – Distretto Provinciale di Chieti; |
|---|

Settore Qualità dell'Ambiente

Servizio Geologia, Siti Contaminati, VAS e B.B.A.A.

5. **ASL di Pescara** - Servizio Igiene Epidemiologia e Sanità Pubblica;
6. **Società FEA s.r.l.** (sубentrata alla IMMOTRADING s.r.l. nella gestione delle attività ambientali presso il sito);
7. **Società ENGEA CONSULTING s.r.l.** (ditta di consulenza ambientale incaricata da FEA s.r.l.);
8. **CFC Consorzio fra Costruttori**;
9. **Presidenza della Giunta Regionale della Regione ABRUZZO** (per conoscenza);
10. **Sindaco** (per conoscenza);
11. **Assessore con delega alla bonifica dei siti contaminati** (per conoscenza);
12. **Portatori di interesse pubblici/o privati, individuali e collettivi** (per conoscenza);

Il Responsabile del Procedimento nel registrare la presenza dei rappresentanti degli Enti e auditori invitati (di seguito elencati) ha constatato, prendendone atto, che la Regione Abruzzo (DPC026 - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche e DPB003 - Servizio Patrimonio) e la Provincia di Pescara risultavano assenti:

1. **Regione ABRUZZO** - Dip.to Territorio e Ambiente DPC026 - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - assente;
2. **Regione ABRUZZO** - Dip.to Risorse, Amministrazione Beni Immobili DPB003 - Servizio Patrimonio - assente;
3. **Provincia di PESCARA** - Corpo di Polizia Provinciale - assente;
4. **ARTA Abruzzo** - Distretto Provinciale di Chieti - dott.ssa Lucina Luchetti (presente da remoto);
5. **ASL di Pescara** - Servizio Igiene Epidemiologia e Sanità Pubblica- Dirigente Medico, dott.ssa Adelina STELLA (presente da remoto);
6. **Società FEA s.r.l.** - rappresentata dalla dott.ssa Francesca Toppi (presente) e dall'Avv. Germano del Conte (presente da remoto);
7. **Società ENGEA CONSULTING s.r.l.** - dott. Stefano Carminucci (presente);
8. **CFC Consorzio fra Costruttori** - assente;
9. **Comune di Pescara** - geol. Edgardo Scurti, responsabile del procedimento ambientale e geol. Andrea Tatangelo, tecnico istruttore.

Gli stessi, su invito del Responsabile del Procedimento, sottoscrivono l'"elenco dei Partecipanti", il quale, identificato come "A1" viene allegato al presente verbale.

Il Responsabile del Procedimento:

- saluta, presenta i partecipanti e pone all'attenzione della C.d.S. l'oggetto dei lavori, ovvero, l'approvazione ai sensi dell'art. 242, comma 3 e dell'allegato 2 del Titolo V della Parte IV del D.Lgs. 152/06 e ss.mm. e ii. dell'elaborato tecnico denominato "PIANO DELLA CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE AI SENSI DEL D.LGS. E S.M.I.", predisposto dalla società Engea Consulting s.r.l. su incarico della società FEA s.r.l., nonché sottoporre alle valutazioni di merito delle parti coinvolte le criticità ambientali correlate agli esiti delle indagini preliminari effettuate, con l'obiettivo di condividere la strategia più idonea che agevoli la realizzazione delle attività di caratterizzazione, di prevenzione e di risanamento del sito;
- rende noto che, sentita per le vie brevi la responsabile dell'Ufficio Bonifiche e Rischi Ambientali del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche della Regione Abruzzo, la dott.ssa De Melis ha riferito che sebbene impossibilitata a presenziare ai lavori della C.d.S., visti comunque i contenuti del progetto presentato dalla ditta, si affidava alle valutazioni di merito espresse da ARTA Abruzzo;
- riassume lo stato del procedimento ambientale in atto ripercorrendone sinteticamente le principali fasi che si sono susseguite fino ad oggi, specificando quanto segue:
 - la ditta ha svolto le indagini preliminari e gli interventi di messa in sicurezza consistenti nella rimozione di serbatoi interrati e, sulla base dei risultati conseguiti, ha predisposto il Piano di Caratterizzazione che è stato acquisito dagli Enti;
 - ARTA Abruzzo, nel parere tecnico precedentemente trasmesso e inserito agli atti, ha formulato le prescrizioni al Piano di Indagine chiedendo, in linea di massima di: implementare il numero dei punti di indagine rispetto a quelli proposti, integrare la lista degli analiti con l'aggiunta di ulteriori parametri, predisporre un piano di monitoraggio delle acque sotterranee, con cadenza trimestrale

Settore Qualità dell'Ambiente

Servizio Geologia, Siti Contaminati, VAS e B.B.A.A.

nelle diverse condizioni stagionali, al fine di una corretta ricostruzione dell'andamento della superficie piezometrica;

- le richieste formulate da ARTA, qualora non necessitino di ulteriori dettagli, possono essere integralmente recepite nel Piano di Caratterizzazione, fermo restando che a seguire la ditta prenderà la parola per esporre le proprie considerazioni e, nel caso, indicare se sussistono elementi ostativi nell'adeguare il Piano alle prescrizioni dell'Agenzia;
 - il parere pervenuto precedentemente da ASL ha evidenziato la necessità di adottare misure cautelative per fronteggiare un'eventuale fuoriuscita di acque sotterranee potenzialmente contaminate, data la presenza di 1,2-dicloropropano, parametro riscontrato in corrispondenza del punto di monitoraggio Pz6 ubicato a valle idrogeologica nel sito; a fronte di ciò, il Comune di Pescara ha emesso un'ordinanza sindacale per impedire l'emungimento e l'uso delle acque di falda in un'area il cui raggio di influenza si estende fino alla linea di battigia e al cui interno ricadono alcuni stabilimenti balneari ai quali è stato notificato il divieto di utilizzo delle acque sotterranee;
 - il Sindaco ha condiviso la necessità di procedere con l'emissione di un'ordinanza con la raccomandazione di favorire, prima dell'avvio della prossima stagione estiva, la risoluzione della problematica ambientale legata all'assetto della falda prettamente sub affiorante, per scongiurare qualsiasi potenziale rischio per i fruitori dei tratti di spiaggia individuati quali bersagli;
 - nel corso di una riunione informale tra il sottoscritto e la responsabile dell'ufficio bonifiche di ARTA Abruzzo, la dott.ssa Luchetti ha suggerito di valutare un intervento di fitodepurazione per favorire il contenimento all'interno dei confini del sito delle acque sotterranee potenzialmente contaminate; a seguito di questo incontro, il sottoscritto ha preso contatti con il dott. Del Conte di FEA s.r.l. per verificare se nel progetto urbanistico potesse essere già predisposta un'area a verde perimetrale dedicata alla fitobonifica;
 - si ritiene, alla luce delle considerazioni precedentemente espresse, che la C.d.S. odierna dovrebbe focalizzare l'attenzione, oltre che alla valutazione del PdC, anche sugli interventi da realizzare nell'immediato per il contenimento delle acque di falda e su quelli di messa in sicurezza/risanamento da attuarsi attraverso la fitodepurazione.
- ringrazia la dott.ssa Stella di ASL che ha sollevato la problematica ambientale e la dott.ssa Luchetti di ARTA che si è resa disponibile per un supporto nella risoluzione della stessa e passa la parola al dott. Carminucci di ENGEA CONSULTING, società che ha predisposto il Piano di Caratterizzazione oggetto di valutazione, per un riscontro circa il favorevole accoglimento o meno delle prescrizioni formulate da ARTA nel relativo parere tecnico, precisando che da parte del Comune e della ASL non vi sono altri contributi da aggiungere, confermando quelli già autonomamente espressi in forma scritta e condividendo quelli formulati da ARTA.

Il dott. Carminucci di ENGEA CONSULTING riferisce di condividere in parte le prescrizioni ARTA e ritiene comunque di far presente che considerando le indagini già realizzate, quelle proposte nel Piano e quelle richieste dall'Ente, il numero di punti investigati è rilevante in rapporto alle dimensioni dell'area (4'000 mq); a questo proposito si anticipa che dovendo realizzare n.2 ulteriori piezometri richiesti da ARTA nel settore sud del sito, ovvero all'interno rispettivamente dei fabbricati "ex officina meccanica" ed "ex officina lamieristi", le trincee T7 e T8 saranno stralciate dal Piano di Indagine in quanto erano state proposte per delimitare la contaminazione da idrocarburi pesanti riscontrata nei terreni insaturi in questa zona ma, dato che andranno installati i due nuovi piezometri, quest'ultimi si ritiene siano sufficienti a tale scopo; il consulente riferisce inoltre che, nel parere tecnico, ARTA chiede di sostituire le trincee con i sondaggi per una questione legata alla volatilizzazione dei contaminanti.

Il geol. Scurti interviene per chiedere ad ARTA se condivide la proposta di sostituire le trincee T7 e T8 con i 2 nuovi piezometri; la dott.ssa Luchetti risponde favorevolmente tenendo comunque a precisare che di norma le trincee si utilizzano in presenza di rifiuti interrati mentre per la caratterizzazione dei terreni sono più indicati i sondaggi.

Il dott. Carminucci riprende la parola e comunica che anche le trincee T9 e T10, proposte nell'intorno dell'area ospitante i serbatoi di gasolio rimossi, saranno sostituite da n.2 sondaggi, come da prescrizione ARTA; prosegue l'intervento riferendo che la realizzazione del piezometro integrativo richiesto da ARTA, da ubicarsi all'interno del fabbricato "ex officina lamieristi", lungo il confine SO del sito, nelle vicinanze della trincea T1, necessita di una verifica di fattibilità in quanto sull'edificio insiste una copertura metallica che potrebbe impedire l'accesso della sonda

Settore Qualità dell'Ambiente

Servizio Geologia, Siti Contaminati, VAS e B.B.A.A.

perforatrice nonché l'operatività della stessa; tra l'altro, precisa, il piezometro Pz1 è stato realizzato in un altro punto rispetto all'ubicazione prevista inizialmente proprio per queste motivazioni.

La dott.ssa Toppi di FEA s.r.l., su richiesta del geol. Scurti circa la possibilità di rimuovere la copertura metallica prima dell'inizio delle indagini, riferisce che non ci sarebbero problemi se non quelli legati ad una non conciliabilità dei lavori con il titolo edilizio non ancora rilasciato dal SUE del Comune per le opere previste da progetto.

Su questo punto il geol. Scurti chiede conferma ad ARTA se il provvedimento di autorizzazione alla caratterizzazione ambientale può sostituirsi ad ogni altro nulla osta, così come previsto per la fase di bonifica.

La dott.ssa Luchetti conferma tale opportunità prevista dall'art. 242 comma 3 del D.Lgs. 152/06, del quale si dà lettura: <<...L'autorizzazione regionale (leggasi *autorizzazione comunale all'attuazione del Piano di Caratterizzazione n.d.r.*) costituisce assenso per tutte le opere connesse alla caratterizzazione, sostituendosi ad ogni altra autorizzazione, concessione, concerto, intesa, nulla osta da parte della pubblica amministrazione.>>

Aggiunge inoltre che il posizionamento del piezometro è stato suggerito in quanto potrebbe essere finalizzato anche per la messa in sicurezza, mediante emungimento delle acque di falda. Per motivare tale ipotesi la dott.ssa Luchetti precisa che il Pz1 posto nelle vicinanze presenta dei superamenti di cloruro di vinile nelle acque e quindi richiederà un trattamento preventivo. Utilizzando un approccio cautelativo, l'emungimento dal nuovo piezometro proposto potrà quindi costituire un presidio utile alla risoluzione delle problematiche legate al contenimento della contaminazione a carico delle acque di falda.

Il geol. Scurti conferma che, qualora necessario, il provvedimento autorizzatorio ambientale di competenza del Settore di appartenenza potrà contenere le lavorazioni prettamente edilizie utili all'attuazione del piano di Caratterizzazione (ad. es. la rimozione della struttura metallica), proprio in forza dell'art. 242, comma 3 del D.Lgs. 152/06.

Il dott. Del Conte di FEA s.r.l. interviene per chiedere di verificare preliminarmente se il piezometro possa essere realizzato senza la necessità di rimuovere la tettoia. Prosegue precisando che la società ha preso in gestione questo sito da più di due anni e ad oggi non è ancora possibile avviare i lavori di riqualificazione sebbene siano state impiegate cospicue risorse economiche (circa € 200'000) per sostenere le attività ambientali e gli interventi di messa in sicurezza, questi ultimi non contemplati nel bando regionale; fa presente inoltre, che la società ha chiesto una proroga alla Regione Abruzzo per la conclusione dei lavori, dato che i termini inizialmente pattuiti e fissati in 4 anni appaiono ora non compatibili con le tempistiche del procedimento ambientale. Rende noto che la Regione non ha ancora riscontrato la richiesta. Aggiunge che si prospetta un ulteriore aggravio economico a carico della società in previsione dei costi che dovranno ancora essere sostenuti per la sola realizzazione del piano di caratterizzazione, da implementare per accogliere le richieste della Conferenza dei Servizi. Il ritorno economico avverrà esclusivamente all'indomani dell'avvio dell'iniziativa prevista, pertanto chiede ai rappresentanti della C.d.S. di addivenire ad una soluzione che sia efficace e risolutiva delle problematiche ambientali ma che risulti al contempo meno dispendiosa e rapida possibile.

La dott.ssa Luchetti precisa che ARTA ha prescritto la realizzazione del nuovo piezometro su motivazioni di carattere tecnico tuttavia, se sussistono degli impedimenti di tipo logistico, si possono trovare delle soluzioni alternative.

Il dott. Del Conte chiede un supporto dal tecnico incaricato, il dott. Carminucci il quale, riprendendo le argomentazioni espresse dal rappresentante di FEA s.r.l., fa presente che la criticità legata alla logistica del fabbricato era stata già riscontrata durante l'indagine preliminare ed infatti il PZ1, come detto prima, doveva essere realizzato grossomodo nel punto dove è stato richiesto il nuovo piezometro da ARTA, ma proprio per le difficoltà ad operare sotto la tettoia, è stato spostato in un'altra posizione; in questo caso, le difficoltà potrebbero essere maggiori, fermo restando che sarà fatto comunque un sopralluogo di verifica, in quanto dovendo approfondire le perforazioni sino a - 10 m da p.c., come richiesto da ARTA, potrebbe ritenersi necessario l'utilizzo di una sonda più potente e quindi con maggiore ingombro della torre. Il dott. Carminucci prosegue l'intervento per ribadire che in relazione al quadro ambientale ad oggi definito, per i terreni insaturi non si rilevano particolari problematiche mentre per le acque di falda si prospetta un intervento di bonifica data la presenza di una contaminazione diffusa nel sito. Questo comporterebbe il rischio, qualora la C.d.S. ritenga che i lavori possano iniziare solo successivamente alla caratterizzazione e alla bonifica, che l'investimento fatto da FEA s.r.l. non sia più economicamente sostenibile. Per

Settore Qualità dell'Ambiente

Servizio Geologia, Siti Contaminati, VAS e B.B.A.A.

questo si chiede alla C.d.S. di fare in modo che la tutela ambientale e la riqualificazione dell'area possano essere entrambe tutelate consentendo ad esempio una messa in sicurezza operativa del sito.

Interviene la dott.ssa Luchetti per segnalare che il D.L. n.77/2021 ha introdotto l'art. 242 ter al D.Lgs. 152/06 il quale prevede, per tutte le attività di interesse pubblico, la possibilità che gli interventi e le opere, qualora compatibili con le attività di indagine e bonifica, possano realizzarsi contestualmente.

Il geol. Scurti, condivide il contenuto dell'articolo summenzionato dandone lettura e rilevando che le attività previste per il sito non sembrano trovare rispondenza con le tipologie di intervento ammissibili. Fa notare che verrà valutata la possibilità di avviare le attività edilizie parallelamente alle attività di messa in sicurezza/bonifica delle acque sotterranee qualora la bonifica dei terreni (se necessaria) permetterà l'applicabilità dell'art. 242, comma 7bis (separazione dei procedimenti di avvenuta bonifica dei terreni da quelli eventualmente ancora aperti relativi alle acque sotterranee).

La dott.ssa Stella della ASL suggerisce alla società FEA di fornire un dettaglio sulle attività previste dal progetto di riqualificazione urbanistico-edilizia dell'area per permettere di valutare se interferiscono o meno con le indagini e gli interventi di risanamento ambientale.

Il geol. Scurti interviene nel merito per precisare che queste valutazioni concernenti le modalità di utilizzo dell'area e degli interventi previsti vanno posticipati ad una fase successiva, ovvero allorché la società presenterà l'Analisi di Rischio basata sui risultati dell'indagine preliminare e di caratterizzazione. In ogni caso ritiene che si possa agevolmente calibrare il Piano di Caratterizzazione in maniera tale che non interferisca con le opere edili.

Il dott. Del Conte segnala che in realtà sussiste una criticità legata al fatto che il progetto edilizio potrebbe comportare l'impossibilità di mantenere accessibili e funzionanti i punti di indagine, come, ad esempio, all'interno dei fabbricati "ex officine", posti sul lato sud del sito, dove è previsto il nuovo piezometro di cui si sta parlando.

La dott.ssa Luchetti di ARTA prende la parola e riferisce che il nuovo piezometro in quest'area è stato richiesto con un duplice obiettivo: verificare l'estensione della contaminazione riscontrata nei terreni in corrispondenza del punto Pz1, al fine quindi di circoscrivere l'hot spot da rimuovere e, per quanto riguarda le acque di falda e qualora necessario, garantire un punto di emungimento per il contenimento della contaminazione da cloruro di vinile. In alternativa al piezometro possono essere realizzate delle sonde soil gas all'interno dell'edificio da mantenere a presidio per i successivi monitoraggi.

Il dott. Del Conte evidenzia che i lavori di riqualificazione edilizia prevedono in alcune aree interventi poco invasivi dove la logistica è più favorevole (es. piazzale centrale attualmente utilizzato per il parcheggio delle autovetture), diversamente da altre aree (come quella dei fabbricati "ex officine") che necessitano di particolari accorgimenti tecnici, di conseguenza sarebbe auspicabile che gli interventi di ristrutturazione fossero eseguiti in continuità, al fine di ottimizzare i costi che altrimenti potrebbero non rendere sostenibile il progetto, soprattutto se il cantiere dovesse bloccarsi per motivi legati al risanamento ambientale.

Il geol. Scurti interviene e fa presente che la norma ha introdotto delle modifiche per agevolare queste tipologie di attività (vedi il richiamato art.242, comma 7bis TUA), ma in ogni caso alcuni punti fermi restano e tra questi quello di garantire il mantenimento di una rete piezometrica destinata al monitoraggio.

La dott.ssa Luchetti rileva che la società essendosi attivata in qualità di soggetto proprietario non responsabile della contaminazione, potrebbe adottare delle soluzioni che la agevolino in questa situazione, ma in ogni caso dato che il responsabile è facilmente individuabile, non ci si può esimere dal richiedere la bonifica del sito. Nel proseguire, la dott.ssa Luchetti propone alla società FEA di effettuare preliminarmente uno studio di dettaglio dell'area per capire dove possono essere localizzate le sorgenti di contaminazione, con il supporto ad esempio di camere di flusso in modo da individuare all'interno dei capannoni le aree dove i contaminati riconducibili alle attività pregresse si sono accumulati e movimentati per lisciviazione. Anche il piezometro ubicato al confine sud è stato richiesto proprio per accertare l'origine dei contaminanti (es. cloruro di vinile) e qualora si attesti una provenienza esterna degli stessi, allora FEA è tenuta ad attivare soltanto le misure di prevenzione, ovvero la gestione dei rischi conseguenti (es. prevedendo la realizzazione di una pavimentazione per interrompere il percorso di esposizione inalazione vapori, esecuzione monitoraggi). Diversamente, se si confermasse la provenienza interna dei contaminanti, allora è consigliabile implementare il Piano di Caratterizzazione prevedendo delle indagini mirate ad individuare gli hot spot

Settore Qualità dell'Ambiente

Servizio Geologia, Siti Contaminati, VAS e B.B.A.A.

nei terreni (approccio con camere di flusso di cui si è parlato precedentemente) e procedere alla loro rimozione che molto probabilmente produrrà effetti positivi anche in termini di riduzione degli impatti sulle acque di falda e conseguentemente verrebbe meno la necessità di prolungare i monitoraggi di controllo.

Il dott. Del Conte apprezza il suggerimento di ARTA ma precisa che sebbene FEA s.r.l. è fortemente intenzionata ad adoperarsi per risolvere quanto prima le problematiche ambientali purché si acconsenti una ripresa dei lavori in tempi brevi e, inoltre e non da meno, che sia garantita da parte di TUA o della Regione Abruzzo, un sostegno economico con il rimborso, o meglio ancora l'accollo, degli oneri sicuramente ingenti che andranno ancora sostenuti per il risanamento del sito. A tal proposito, il dott. Del Conte chiede di inserire a verbale tutte queste considerazioni e di far sì che lo stesso sia notificato anche alla TUA e alla Regione Abruzzo affinché prendano atto di queste problematiche con l'auspicio che possano sostenere economicamente/operativamente FEA s.r.l. nella realizzazione delle attività ambientali e di bonifica. La dott.ssa Toppi di FEA s.r.l. interviene per ribadire quanto espresso dal dott. Del Conte concludendo con la richiesta di poter avviare i lavori di riqualificazione contestualmente alla messa in sicurezza operativa del sito.

La dott.ssa Stella di ASL prende parola per far presente che al di là di quale soggetto dovrà occuparsi della bonifica (FEA piuttosto che la Regione Abruzzo o il Comune, se quest'ultimo dovesse subentrare per inadempienza degli altri soggetti), queste attività di risanamento vanno comunque affrontate e risolte anche perché è stata evidenziata la presenza di un potenziale rischio sanitario che potrebbe estendersi all'esterno del sito, sino agli stabilimenti balneari antistanti.

Il dott. Del Conte in accordo con quanto detto dalla rappresentante ASL precisa che FEA ha agito con spirito collaborativo e propositivo provvedendo alla rimozione di tutti i riporti/rifiuti interrati individuati nel corso delle attività di indagine (nello specifico oltre ai serbatoi interrati è stato rinvenuto amianto, apparecchiature elettrodomestiche ed altro) accollandosi i costi dello smaltimento. Nell'ottica di favorire la realizzazione di un progetto dai riconosciuti ed evidenti risvolti di interesse pubblico, la ditta ha scelto di agire nelle migliori condizioni ambientali. Qualora non fosse stato chiaro questo intento nell'idea di progetto, FEA avrebbe restituito la gestione dell'iniziativa alla Regione Abruzzo. Il dott. Del Conte conclude l'intervento chiedendo la convocazione di una successiva Conferenza dei Servizi con la partecipazione della Regione che dovrà esprimersi su come gestire e risolvere le problematiche sin qui evidenziate.

Il geol. Scurti interviene per precisare che il procedimento amministrativo è stato avviato considerando FEA s.r.l. *soggetto interessato ma non responsabile della contaminazione* e confidando nella disponibilità di questa società ad attivarsi per il risanamento dell'area con la consapevolezza però, chiaramente formalizzata, che la stessa non è tenuta per legge ad attuare la bonifica ma soltanto le misure di prevenzione. Ovviamente, qualora FEA volesse esimersi dal proseguire, il referente a cui rivolgersi diventerà a quel punto la Regione Abruzzo, che è *il proprietario e responsabile*. Per quanto riguarda la richiesta del dott. Del Conte di convocare un'altra Conferenza dei Servizi, il geol. Scurti precisa che alla Seduta odierna era stato invitato anche il Servizio Patrimonio della Regione, in qualità di proprietario, che però non si è presentato e che comunque continuerà ad essere coinvolto nei successivi step del procedimento.

La dott.ssa Luchetti di ARTA, tornando alle questioni meramente legate alle attività ambientali, suggerisce a FEA di procedere per fasi, pertanto, qualora il nuovo piezometro nell'area sud non sia realizzabile, può essere sostituito da 2-3 pozzetti attrezzati con "camere di flusso" (flux chamber) utili per individuare e circoscrivere gli eventuali hot spot come detto in precedenza; questo eviterebbe di accedere nel fabbricato con una sonda o un escavatore, di contro in questo caso il Pz1 diventerà l'unico punto di monitoraggio di riferimento del settore di monte, non ulteriormente dettagliato, e conseguentemente la contaminazione in esso presente sarà rappresentativa necessariamente di un'area più estesa. Quindi si ritiene che il Piano di Caratterizzazione vada approvato in questa sede con la scelta di implementare lo stesso prevedendo ulteriori indagini mirate come detto prima. In più si può valutare di percorrere la strada del barrieramento idraulico con l'utilizzo di specie arboree da impiantare nelle aree a verde.

Su quest'ultimo passaggio il dott. Del Conte chiede ad ARTA un dettaglio sul numero di piante da posizionare in quest'area in cui ricadono i piezometri Pz3 e Pz5 precisando che il progetto di riqualificazione in questo settore non prevede specie arboree ma solo un uso a "verde" anche perché sarà adibita come spazio espositivo di sculture che necessitano di spazio libero intorno.

Settore Qualità dell'Ambiente

Servizio Geologia, Siti Contaminati, VAS e B.B.A.A.

La dott.ssa Luchetti risponde nel merito specificando che il dettaglio sul numero e tipologia di piante va affrontato solo dopo aver completato la caratterizzazione e disponendo dei risultati conseguiti, tenendo in considerazione le esigenze progettuali connesse alle opere di riqualificazione. Precisa inoltre che il piezometro richiesto da ARTA nel piazzale centrale è finalizzato a consentire, nell'ambito dell'analisi di rischio, il raggiungimento delle CSR all'interno del sito, altrimenti, in mancanza di questo punto, andrà trapiantato in tutto il sito le CSC.

Il dott. Carminucci di ENGEA interviene per confermare che quindi si procederà a verificare la fattibilità del piezometro lato sud, con l'intento di realizzarlo. Per quanto riguarda i pozzetti esplorativi suggeriti da ARTA all'interno del fabbricato, ritiene che la bassa soggiacenza della falda possa essere di impedimento per il buon esito del monitoraggio dei COV.

Su questo punto la dott.ssa Luchetti chiarisce che i COV vanno monitorati con le camere di flusso che si installano direttamente sul piano campagna e non richiedono scavi i quali andranno fatti solo dopo aver rilevato delle criticità per capire se la contaminazione proviene solo dalla falda o anche dal terreno.

Il dott. Carminucci riprende la parola per chiedere ad ARTA se fosse possibile mettere a disposizione una o più pubblicazioni relative al tipo di intervento di fitobarriera e alle specie arboree da utilizzare, al fine di verificarne la fattibilità tecnico-economica. Prosegue l'intervento evidenziando che l'alternativa alla fitodepurazione sarebbe un barrieramento idraulico con pompaggio delle acque di falda che però richiederebbe la predisposizione di pozzi barriera di grande diametro tali da assicurare l'emungimento ad elevate portate data la presenza di una falda freatica prossima al mare.

La dott.ssa Luchetti risponde nel merito ribadendo che proprio per evitare un barrieramento idraulico classico, occorrerebbe implementare la caratterizzazione nelle modalità indicate rimuovendo gli hot spot nei terreni; per quanto riguarda le fitobarriere, precisa che è proprio il Distretto Provinciale di Chieti di ARTA che si sta occupando delle pubblicazioni relative a casi di studio con trattamento dei clorurati in quanto le tipologie standardizzate e disponibili in bibliografia sono idonee solo al risanamento da metalli.

Il dott. Carminucci anticipa che sarà fatto un tentativo prendendo contatti con TUA per recuperare, qualora disponibile, la documentazione storica come ad esempio le planimetrie dei sottoservizi dei fabbricati, i dettagli sulle attività di lavorazione pregresse, utili a verificare la presenza di eventuali ulteriori strutture interrato e a individuare altre sorgenti di contaminazione.

La dott.ssa Stella di ASL suggerisce di contattare il personale che ha lavorato in quest'area che potrebbe avere memoria storica e dare quindi supporto nell'individuazione delle zone critiche.

Il dott. Carminucci risponde specificando che tutte le informazioni inserite nel Piano della Caratterizzazione sono state acquisite tramite interviste al personale in pensione o in procinto di andarci di TUA ma che si cercherà comunque di approfondire questa fase conoscitiva per tentare di reperire altri dettagli.

Il geol. Scurti ed il dott. Tatangelo, nel fare il punto prima di concludere i lavori della C.d.S., rimarkano la disponibilità mostrata dal Comune, da ARTA e dalla ASL nel rendersi disponibili a dare supporto per trovare le soluzioni tecniche più efficaci ma al contempo chiedono a FEA di concentrare gli sforzi, condividendo i suggerimenti di ARTA, nella fase di caratterizzazione con implementazione del Piano di indagine, pronosticando i riflessi positivi che deriveranno dall'individuazione più precisa delle sorgenti di contaminazione residue ancora presenti. A quel punto la loro rimozione risulterebbe più agevole, con interventi specifici che dovrebbero risultare più sostenibili dal punto di vista tecnico-procedimentale, ma anche economico.

Alla luce di tutto quanto sopra

LA CONFERENZA DEI SERVIZI

A seguito disamina dell'elaborato "PIANO DELLA CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE AI SENSI DEL D.LGS. E S.M.I."- documento elaborato dalla società Engea Consulting S.r.l. su incarico della società FEA S.r.l. esprime

- 1) parere favorevole all'approvazione, ai sensi dell'art. 242, comma 3 e Allegato 2 alla Parte IV del D.Lgs. 152/06 e ss.mm. e ii., del report "PIANO DELLA CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE AI SENSI DEL D.LGS. E S.M.I.", a condizione che lo

Settore Qualità dell'Ambiente

Servizio Geologia, Siti Contaminati, VAS e B.B.A.A.

stesso sia riformulato dalla ditta adeguandolo alle richieste contenute nel parere tecnico precedentemente trasmesso da ARTA Abruzzo con nota prot. n. 47674 del 01/10/2021 (acquisito al prot. n. 174504 di questo ufficio in pari data), con riserva concessa alla società FEA s.r.l. di:

- a prevedere la realizzazione di n.2-3 pozzetti con camera di flusso in sostituzione del nuovo piezometro richiesto da ARTA (cfr. parere sopra richiamato), da ubicarsi all'interno del fabbricato "ex officina lamieristi", qualora e a seguito verifiche della ditta, si accerti la non fattibilità a causa delle difficoltà logistico-operative già anticipate in questa sede;
- b integrare il Piano delle attività di caratterizzazione implementando la proposta di indagine prevedendo ulteriori approfondimenti mirati a localizzare e circoscrivere gli hot spot di contaminazione non ancora individuati, seguendo le indicazioni fornite da ARTA e condivise dagli Enti durante i lavori svolti nel corso della presente Conferenza dei Servizi;

stabilisce che

- 1) il campionamento del top soil dovrà riguardare almeno il 10% della totalità dei campioni prelevati, prediligendo le aree che da progetto saranno destinate a verde; le analisi da effettuare dovranno prevedere la ricerca di metalli pesanti, PCB, diossine e amianto;
- 2) all'acquisizione del documento tecnico adeguato nelle modalità indicate al precedente punto 1, il Comune di Pescara invierà il provvedimento di chiusura positiva dei lavori della Conferenza dei Servizi e di autorizzazione all'esecuzione del Piano della Caratterizzazione;
- 3) le attività di indagine avranno inizio indicativamente a partire dalla metà del mese di gennaio 2022 fermo restando che la ditta provvederà ad inoltrare il crono programma lavori concordando con ARTA le date per l'esecuzione dei campionamenti in contraddittorio;
- 4) la ditta dovrà fornire un dettaglio sulle attività previste dal progetto di riqualificazione urbanistico-edilizia dell'area che contenga la valutazione delle interferenze con le attività di caratterizzazione e con gli interventi di risanamento ambientale;
- 5) la ditta chiarisca la volontà di procedere da subito con gli interventi di barriera idraulico attraverso la fitobarriera, anche prima dei risultati della caratterizzazione ambientale

quindi

Il responsabile del procedimento

Prende atto e acquisisce:

1. l'Allegato "A1", tabella riportante l'Ente di Appartenenza, il nome dei partecipanti e la relativa firma (1 foglio A4);

Dispone:

1. di trasmettere copia del presente verbale a tutti gli Uffici ed Enti Coinvolti e di pubblicarlo sull'albo online e alla sezione Amministrazione Trasparente/dati ambientali del Comune e sulla pagina internet dedicata;

Non essendovi null'altro da discutere la seduta è tolta alle ore 17:00.

Stilato in formato digitale in un successivo momento, anche con il supporto della registrazione audio-visiva.

il Responsabile del Procedimento

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

geol. Edgardo SCURTI

firmato digitalmente

visto

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

arch. Emilia FINO

firmato digitalmente